Anno XI N. 95 — Udine, Giovedì-Venerdì 26-27 aprile 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 20
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ntendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 aprile 1888.

Domenica al mezzodì il re Oscar di Svezia e di Norvegia, in forma ufficiale si presentò al Vaticano per essere ricevuto da sua Santità. Nei giornali romani d'oggi troverete tutto il cerimoniale maestoso di tale visita che durò all'incirca un quaranta minuti. Egli visitò Roma sotto il nome di conte d'Hanzen, in istretto incognito, come tale fu ricevuto alla stazione dalla civile autorità; e sotto la veste di conte si è presentato al Quirinale.

Solo alle porte del Vaticano egli si presentò come re e ne fu accolto cogli onori dovuti al suo grado ufficiale. Dal 1870 in poi nessun altro regnante s'era presentato al papa, nè era entrato in Roma, va dunque da sè che la cosa fece chiasso assai, massime per il fatto sopra accennatovi di aver egli voluto comparire quale sovrano soltanto dov'è attualmente circoscritta la giurisdizione civile del romano pontefice. Il fiasco di Crispi è tanto più solenne quanto maggiore fu il -merito che gli donarono i suoi adulatori per aver usati tutti gli sforzi affinchè una volta la si finisce dai regnanti di non voler visitare la capitale del nostro regno. Ora il gran ministro è irritatissimo, ed i suoi amici se ne stanno mogi, mogi; ogni loro entusiasmo per il re Oscar è svanito. Si occupano di lui solo per inventarne, come fa la *Tribuna* ed il *Capitan Fracassa* i quali pretendono da poter riferire perfino il colloquio che tennero il papa ed il re di Svezia, e vi malignano. Effetti di bile a cui bisogna ridervi sopra. Un altra cosa pur va osservata in proposito ed è che solo il re di Svezia, fra gli accatolici regnanti, non avea fatto presentare auguri o doni al papa per il suo giubileo.

Il modo con cui vi ha supplito, superò l'aspettazione; ed il Crispi all'albergo del Quirinale dovette sentirsi ripetere dalla bocca del conte d'Hanzen, quanto il re di Svezia sia stato contento d'aver fatto la visita al papa, e di aver ammirato tutto ciò che v'ha di regale nell'esposizione vaticana.

***

Il questore Serrao, caduto in disgrazia di Crispi, fu sostituito da Augusto Tonelli tenente-colonnello dei carabinieri. Il motivo per cui fu traslocato il Serrao non lo si indovina. Qui egli era rispettato ed amato per l'esattezza e politezza, con cui adempiva ai delicati suoi doveri. Se ne dolgono della sua partenza anche *Fanfulla* e la *Tribuna* e l'*Italie* che ne fanno gli elogi e lo chiamano un questore gentiluomo. Fra i vari *si dice* che girano in proposito di questo trasloco ve n'ha uno il quale vorrebbe collegarlo con un'ultima bile inghiottita da madama Crispi. Se non sarà vero, non sarà poi improbabile.

***

Altro malanno contro Crispi è stato suscitato quest'oggi alla Camera dall'onor. Cavallotti. Questa sera in ogni caffè se ne parlava con agitazione, lodando il Cavallotti per la sua fermezza nel rispondere al ministro e nel mettere in contraddizione la condotta attuale, con quella di lui, quando era semplice deputato. Un po' per volta la piagnucolona *Riforma* che si doleva a nome del padrone di non trovar nella Camera un uomo contrario alle idee ed alle parole crispine, dovrà ridere della contentezza di non trovare un onorevole che non si faccia contradditore del gran genio, che succedette al guastamestieri che fu Depretis.

L'opposizione contro Crispi si manifesta ogni dì più in onta al servilismo già proverbiale degli attuali onorevoli. Ciò prova, che Crispi colle sue idee dittatoriali nausea perfino gli stomachi più ben disposti a sopportarlo. Attendiamoci perciò un prossimo scioglimento della Camera, e, forsanche, prima di aver udito rispondere alle interpellanze relative all'Africa. F.

UN INCIDENTE ALLA CAMERA

Discutendosi il progetto sul riordinamento dei tributi locali, verso la fine della seduta ebbe luogo un incidente rumorosissimo.

Il ministro Crispi aveva invitato il deputato Cavallotti a ritirare la sua interpellanza sull'andamento generale della politica interna.

Il deputato Cavallotti cita le sedute del 1863 e 1885, nelle quali l'on. Crispi allora deputato, protestò contro la non accettazione per parte del Governo di sue interpellanze, chiamando tale rifiuto una sconvenienza verso la Camera ed un'offesa alle sue prerogative. L'on. Cavallotti cita, desumendole dal resoconto ufficiale, le parole dell'on. Crispi d'allora; insiste perchè la sua interpellanza sia accettata ed appellasi ai precedenti parlamentari dell'on. Crispi, dal cui posto il Cavallotti parla, perchè almeno questa volta il ministro non smentisca il suo passato.

Tali parole suscitano alcune proteste e rumori.

Il ministro Crispi dal suo canto appellasi alla lealtà della Camera e ricorda che la discussione generale sulla politica interna si è fatta ampia pochi giorni or sono quando si esaminò il bilancio del dicastero dell'interno. Allora molti deputati, anche d'estrema sinistra presero parola.

L'onorevole Crispi crede che ora non sia il caso di ripetere la medesima discussione.

Il presidente Biancheri — Veniamo adunque alla votazione.

Il deputato Cavallotti — Domando la parola. Noto tre fatti: il primo che l'on. Crispi, il quale ora parla di regolamento e del diritto che il regolamento riconosce ai ministri per giudicare dell'opportunità o meno delle interpellanze, altre volte invece negava il diritto di tale giudizio. Secondariamente nego che, nella discussione del bilancio degli interni, si sieno trattate tutte le questioni relative. In ultimo poi nego, che fra gli argomenti trattati siasi pur compreso quello della cortesia dei rapporti, che devono correre fra il presidente del consiglio e i deputati.

Il presidente Biancheri — Onorevole Cavallotti, ritiri la parola. Qui non si danno lezioni di cortesia. (Vivissimi rumori.)

Il deputato Cavallotti — No, no, non dico altro se non, che non fu trattato quell'argomento. Ritiro l'interpellanza e constato la violenza esercitata sulla parola dei deputati. (Rumori prolungati.)

Il presidente Biancheri — Richiamo all'ordine l'on. Cavallotti.

Il deputato Cavallotti — Ritiro l'interpellanza, come già Crispi la ritirò... (Interruzioni vivissime.)

In seguito il ministro Crispi, dichiara di non accettare l'interpellanza dell'on. Costa, che è una ripetizione di quelle svolte durante il bilancio dell'interno.

Il deputato Costa protesta in mezzo ai rumori.

Il presidente Biancheri — Richiamo all'ordine l'on. Costa.

Il deputato Costa — Non mi spaventano i vostri rumori; se seppellite qui la questione sociale questa rumoreggia di fuori. (Interruzione e rumori.)

Il presidente agita inutilmente il campanello, ed in mezzo ai rumori scioglie la seduta.

IL MANIFESTO DEL CONTE DI PARIGI

Il conte di Parigi ricevette recentemente numerosi auguri politici nei quali si parlò circa la situazione attuale. Egli disse, che la crisi è grave, bisogna considerarla con sangue freddo, perchè era inevitabile. — La annunziai lo scorso anno nelle mie istruzioni al partito monarchico. Gli avvenimenti mi danno ragione.

APPENDICE 160

Il piantatore della Martinica

XXIII

Nei primi momenti Malopra non voleva credere alla sciagura che l'aveva colpito.

Egli si sforzava di persuadersi che Celio si era addormentato; la verità gli riusciva troppo orribile, perchè non tentasse di lottare contro l'inesorabile evidenza.

Per alcuni momenti restò ancora immobile appiedi del letto fissando il cadavere del figlio con occhio come inebetito.

Ma ad un tratto l'impeto della disperazione il sopraffrese e si mise a gridare:

— Morto! Morto!

E intanto il suo pensiero correva alle esecrabili sue opere perpetrate tutte per stolta tenerezza verso suo figlio, per lasciarlo ricco; ed ora era là morto, e morto per opera sua.

— Io l'ho ucciso! io!

E il miserabile sentiva tutto l'eccesso di un dolore senza consolazione, senza conforto.

Egli non era capace di guardare in alto per cercarvi l'anima di Celio nella beata eternità; perchè Malopra non vi credeva; sicchè accanto al funebre letto del figlio, quello sciagurato provò tutti gli orrori della disperazione senza il balsamo del pentimento.

Un feroce dolore solo angustiava quell'anima perversa.

E per un istante Malopra pensò ad uccidersi.

Aprì un armadio, vi tolse una pistola e la caricò.

Ma dopo lo assalse il pensiero della enorme ricchezza che avea conseguito; pensò all'altezza della posizione che avea raggiunto; posò la pistola, e ricadde sul seggiolone col volto nascosto tra le mani.

Egli tornò solo in se stesso al passo di Antonio.

Un solo sguardo bastò al buon servitore per comprendere quanto era accaduto.

Il povero Antonio, addoloratissimo, cadde ginocchioni appiè del letto per pregare; di lì a poco rialzatosi, si avvicinò pian piano al banchiere e gli disse:

— Signore, è una gran disgrazia... nessuno la sente più di me... io amavo il mio giovane padrone più che un figlio...; ma bisogna rassegnarsi alla volontà di Dio... Celio era di quelli dei quali il Signore si compiace far degli angeli.

— Tacete, tacete! io non credo in Dio.

Antonio indietreggiò come se avesse all'improvviso scorto un'aspide, e riprese:

— Occorrerà adempiere a delle formalità... che il signor padrone mi dia degli ordini...

— Non potrò piangere in pace accanto mio figlio?

— Vi è la legge, signore.

Malopra era per gridare che non riconosceva leggi più che non riconoscesse un Dio; ma comprese che sarebbe stato ridicolo.

Disse perciò ad Antonio:

— Fate tutto quello che occorre.

— Desidera il signore che tutto sia fatto con magnificenza?

— Sì.

Così per quel povero fanciullo storpio, morto per opera di suo padre, si andava a spiegare tutto il lusso funebre che è possibile a Parigi.

Antonio domandò con esitanza:

— Il signore comprerà una tomba?

— Queste parole richiamarono alla mente di Malopra l'ultima preghiera di Celio.

La volontà suprema di suo figlio era di essere seppellito ad Asnières nel cimitero ove riposava Mariangela.

E Malopra che non credeva in Dio, nell'eternità, che aveva tante volte mentito e tradito nella sua vita, non osava in quel momento nemmeno pensare a violare la promessa fatta a suo figlio moribondo.

Non era tuttavia senza un superstizioso terrore che Malopra pensava al modesto cimitero di Asnières ombreggiato da grandi alberi.

Egli si ricordava della memorabile mattinata durante la quale la figlia di Joubert vi era stata condotta, rivestita di bianco sotto una pioggia di fiori.

Ma bruscamente a quel ricordo, Malopra si sentì trasportato sulla piazza di santo Stefano al Monte il giorno in cui cominciava la grande novena di santa Genoveffa; e tra la gente affollata gli era apparsa come in sogno la figura raggiante, sorridente, angelica, di Mariangela e poco più in là il nero volto di Pampy.

Mentre che Antonio correva al comune e all'ufficio delle pompe funebri, il padre era rimasto solo insieme al figlio morto.

Egli non volle permettere nè ad un sacerdote nè ad una monaca di venire a vegliare il cadavere.

Il medico inviato a constatare il decesso adempì alla formalità in tutta fretta e se ne andò.

Per quanto affranto dal dolore e dalle veglie, Malopra rifiutava di uscire dalla funerea stanza.

Al mattino Antonio ritornò ed avvertì Malopra che bisognava prendere le ultime disposizioni per la celebrazione dei funerali.

Il servo avendo sentito da Malopra parlare di Asnières, domandò:

— Se il signor padrone lo domanda, io posso andare laggiù.

— Laggiù? ripetè Malopra con una specie di terrore.

— Sì; ad Asnières... almeno mi sembra che così abbia detto il signor padrone...

— No, no; rispose Malopra con voce turbata; ciò riguarda me solo.

— Se mi permettesse il signor padrone di dargli un consiglio...

— Parlate... dite...

— Gli direi di non tardar troppo.

— E' vero... avete ragione.

Si alzò e mormorò tra sè:

— Qual viaggio! qual viaggio!

Un quarto d'ora dopo la vettura di Malopra era attaccata, il cocchiere ebbe ordine di trottare verso Asnières

(*Continua*).

I dissensi intestini rendono impotente il governo della repubblica, prodigo e persecutore all'interno senza credito, senza forza in Europa. Il radicalismo al potere minaccia di terminare la disorganizzazione del paese. Le recenti clamorose dimostrazioni, il suffragio universale, tutto grida che la Francia è stanca di tale regno ed aspira alla liberazione. Questo movimento è la conseguenza naturale e *logica delle violenze*, scandali che rivoltarono la coscienza pubblica, dell'abuso del regime parlamentare fra le mani di un partito dispotico.

Nulla di più giusto che reclamare, con lo scioglimento della Camera discreditata, la revisione di una costituzione non lasciante più alla nazione il diritto di disporre liberamente dei suoi destini.

I monarchici attesero la crisi attuale per chiedere la revisione che iscrissero sul loro programma. Glielo rammento oggi; ma il mio dovere è ugualmente di dirlo in questo momento, si esaurirebbe ignobilmente, ovvero condurrebbe la Francia ai più gravi pericoli, se essa credesse che un uomo solo, qualunque sia, potesse essere la soluzione. Ed è una soluzione che le abbisogna. Per dargliela tutti i conservatori debbono chiedere la revisione non alle assemblee divise, in cui sono in minoranza ma al paese stesso legalmente consultato. Allora decisamente comprenderà che questa soluzione deve essere monarchica, quale io la ho definita e al cui ristabilimento consacro tutti i miei sforzi.

Soltanto questo governo stabile può senza confiscare le libertà pubbliche assicurare alla nostra democrazia laboriosa la sicurezza di cui abbisogna, *rilevare il potere* al dissopra dell'assemblea dei partiti, garantire così alla Francia l'ordine interno, e la pace all'estero. In questo giorno che la monarchia sarà accettata da tutti i buoni cittadini, qualunque sieno state le loro precedenze, farà appello alla devozione di ciascuno per lavorare coll'aiuto di Dio a rialzare la patria.

AL VATICANO

La visita del re di Svezia e Norvegia.

Alle 12 meridiane di domenica S. M. Oscar II, re di Svezia e Norvegia, giunse con due equipaggi nel cortile di S. Damaso al Vaticano per essere ricevuto dalla Santità di Nostro Signore.

Sua maestà indossava la grande uniforme di generale, ed i personaggi del seguito erano parimenti in divisa.

Appena S. M. il re discese dal suo equipaggio, venne ricevuta da S. E. R.ma monsignor maggiordomo di S. S., e dagli Ill.mi e R.mi monsignor prefetto delle cerimonie pontificie segretario della cerimoniale, monsignor elemosiniere segreto e monsignor sacrista; dal foriere maggiore e dal cavallerizzo maggiore, unitamente ai camerieri segreti in abito paonazzo ed ai camerieri d'onore di spada e cappa.

Preceduta quindi la maestà sua dalla guardia svizzera, dai bussolanti e dai palafrenieri, salì alla sala clementina, ove venne ricevuta da S. E. R.ma monsignor maestro di camera, insieme ai componenti l'anticamera segreta, sì ecclesiastica che secolare.

Nel passare la maestà sua le varie anticamere del pontificio appartamento le furono resi gli onori dai diversi corpi militari del palazzo.

Giunto nell'anticamera segreta, fu incontrato da sua Santità che immediatamente lo introdusse nel suo gabinetto particolare.

Terminata l'udienza pontificia, il santo Padre si compiacque ammettere alla sua presenza i personaggi del seguito reale.

Di poi sua maestà il re fu riaccompagnata dalla corte pontificia fino a piè della grande scala collo stesso cerimoniale.

La Messa per il pellegrinaggio belga.

Domenica il S. Padre celebrava, alle 8 1|2, la Messa nell'aula che sovrasta il portico della basilica vaticana.

Vi assisteva tutto il pellegrinaggio belga, i pellegrini di Cremona coi loro stendardi e gli altri pellegrinaggi appartenenti a varie nazioni i quali attualmente si trovano in Roma.

Durante l'incruento sacrificio, sua Santità dispensò il pane Eucaristico al comitato del pellegrinaggio belga e ad altri principali signori del medesimo.

Il S. Padre, dopo avere ascoltato la *Messa* letta da *uno de' suoi cappellani* segreti, indossò la stola ed impartì dall'altare l'apostolica benedizione a quella numerosissima assistenza.

Terminata la Messa celebrata dal santo Padre, i pellegrini belgi intonarono il *Laudate Dominum omnes gentes* ecc. cui si unirono tutti gli altri pellegrini.

Alle 2 pomerid. di oggi l'E.mo e R.mo signor cardinal Rampolla si è recato all'albergo del Quirinale per restituire, in nome del santo Padre, a S. M. Oscar II re di Svezia e Norvegia, la visita fattagli sul mezzogiorno di ieri.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — Presidenza BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Di Roland domanda l'urgenza per la petizione degli insegnanti d'Ivrea.

Il presidente comunica un telegramma di Benedetto Cairoli, in risposta a quello inviatogli ieri dalla presidenza della Camera, in ringraziamento per il voto espresso dalla Camera stessa.

Comunica pure una lettera dell'on. Canzi, con la quale rassegna le dimissioni da deputato.

Cavallini propone che non si accettino, ma si accordi invece un congedo di due mesi.

La Camera approva.

Il presidente comunica infine una lettera del presidente del comitato per l'esposizione regionale emiliana che si terrà a Bologna, colla quale si invita la Camera ad assistere all'inaugurazione dell'esposizione stessa che avrà luogo il 6 maggio prossimo.

Su proposta del presidente si sorteggia una commissione di sette deputati che unitamente al presidente o al vice presidente, a un questore ed a un segretario rappresenteranno la Camera all'inaugurazione. La commissione riesce così composta: Tabacchi, Sacconi, Laporta, Falconi, Berti *Domenico*, Maldini e Arnaboldi.

Si riprende la discussione del progetto pel riordinamento dei tributi locali.

Si approva l'art. 6 con emendamenti.

Crispi presenta i documenti diplomatici relativi all'occupazione di Massaua.

Su proposta dell'on. Bonghi, accettata dal presidente del consiglio, si stabilisce che le interpellanze relative alla spedizione d'Africa sieno poste all'ordine del giorno tre giorni dopo la distribuzione dei documenti testè presentati.

Si passa alla discussione dell'art. 7 concordato fra il ministero e la commissione.

Dietro proposta del *ministro* delle finanze l'art. 7 è approvato senza il secondo capoverso.

Magliani propone un nuovo articolo 8 in cui si tiene conto dei desideri manifestati da diversi oratori. E' approvato.

Martini Ferd. raccomanda al presidente del consiglio che le leggi siano scritte chiaramente, italianamente e non in modo che abbiano a comprenderle solamente gli agenti di finanza.

Crispi terrà conto della raccomandazione.

Magliani propone si rinvii a domani l'esame dell'art. 9.

Si approva l'art. 10.

Benedini propone un articolo aggiuntivo che prenderebbe il n. 11.

Il ministero e la commissione lo accettano e la Camera lo approva.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Il presidente comunica l'interpellanza dell'on. Cavallotti al presidente del consiglio sui criteri del governo circa il diritto di interpellanza e circa le altre relazioni fra ministri e deputati nell'esercizio dei diritti e doveri rispettivi secondo le norme corrette del sistema parlamentare.

Crispi dice che non può nè vuole invocare la benevolenza di Cavallotti. Invoca quindi il giudizio della Camera.

L'interpellanza testè annunziata non fa che riprodurre una parte di quella annunziata ieri. *Non* può quindi accettarla. Attende il voto della Camera.

Cavallotti, deplorando che in 30 anni di vita parlamentare sia questo il primo caso in cui si rifiuta tanto recisamente dal governo di rispondere ad una interpellanza, insiste nella sua, e nell'interesse delle istituzioni e della Camera; anch'egli invoca di questa il giudizio.

La Camera delibera di non ammettere il deputato Cavallotti ad isvolgere la sua interpellanza.

Il presidente comunica che il deputato Dobelli ha presentato alla presidenza una sua proposta di legge che sarà trasmessa agli uffici.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

Seduta del 25.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Cavalletto chiede l'urgenza per la petizione di Angela Borelli, a nome anche degli altri eredi di *Vincenzo Borelli* di Modena condannato a morte dal governo estense, per restituzione delle sostanze confiscate da quel governo.

Riprendesi la discussione del progetto per modificazione e aggiunte alla legge sui tributi locali.

Approvasi senza discussione l'articolo 9 rimasto poi sospeso.

Approvansi gli articoli dal 12 al 20 incluso e rimandasi a domani il seguito della discussione.

Il presidente annunzia una lettera di Cavallotti con la quale si dimette da deputato. Miceli prega la Camera a non accettare le dimissioni di Cavallotti e Torrigiani associasi alla proposta Miceli.

La Camera delibera di non accettare le dimissioni di Cavallotti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Vice-Pres. TABARRINI.

Il presidente comunica l'invito del sindaco di Bologna all'inaugurazione dell'esposizione Emiliana.

Procedesi allo scrutinio segreto sulla legge per l'abolizione della servitù delle provincie ex-pontificie, *approvata nella precedente* seduta.

La commissione incaricata di rappresentare il senato all'esposizione di Bologna, risulta composta di Griffini, Manzoni, Caccia, Moleschott, *Durando, Duchoque*, Fiorelli.

Approvansi alcuni progetti di secondaria importanza.

Procedesi alla discussione del progetto per la tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Crispi dichiara d'accettare che la discussione si apra sopra il progetto concordato dall'ufficio centrale.

Pacchiotti dice che il progetto è atteso con grande impazienza da tutti gli igienisti. Augurasi che si approvi rapidamente senza tante eccezioni. Ricorda come Bismark con grande sagacia stabilisse a Berlino un ufficio sanitario centrale.

Approvasi il titolo modesto della legge di *tutela dell'igiene* e sanità pubblica, anzichè di un codice sanitario che spaventava.

Boccardo approva le modificazioni introdotte del progetto dall'ufficio centrale. Raccomanda che gli uffici d'igiene sorveglino efficacemente anche le adulterazioni dei generi alimentari e che tutti i ministri concorrano all'efficace applicazione di questa *legge*.

Moleschott appartenendo alla minoranza dell'ufficio centrale dirà in quali particolari della questione dissente dalla maggioranza. Riconosce la grande efficacia dell'igiene sopra la pubblica *salute e accetta* i principii fondamentali della legge che fanno entrare largamente il personale competente colla tutela dell'igiene pubblica ed assicura l'indispensabile appoggio.

Canizzaro relatore esamina il carattere generale della legge. Essa poco aggiunge alle disposizioni ora vigenti, ma le riordina e completa.

Accenna alle disposizioni veramente nuove e *riservasi di rispondere* a diversi oratori quando verranno in discussione gli articoli che vi si riferiscono.

Levasi la seduta alle 5,40.

ITALIA

Bologna — *I sovrani del Brasile.* — Sono arrivati l'imperatore e l'imperatrice del Brasile col loro seguito. Hanno visitato i lavori dell'esposizione ammirando e lodando ogni cosa. Erano accompagnati dal deputato Codronchi, presidente del comitato esecutivo, da Enrico Panzacchi e da Capellini, rettore dell'università.

L'imperatore assistette alla lezione del Carducci all'università.

— *Collaudo ai fabbricati dell'esposizione.* — Gli ingegneri deputato Giuseppe Colombo, Cesare Saldini, di Milano, e Ricci, piemontese, nella visita di collaudo ai fabbricati dell'esposizione lodarono la statica e la decorazione.

Firenze — *Ricordi lasciati dalla regina Vittoria.* — Oltre le 5000 lire per poveri già annunziate, la regina Vittoria lasciava parecchi regali per ricordi personali a quelli che le hanno *prestato* in qualche modo l'opera loro, come sarebbero il Questore, il delegato di P. S. adetto specialmente al di lei servizio, il capitano dei carabinieri, il capomusica del 94°, gli impiegati *del telegrafo, ecc. Donò* pure parecchi suoi ritratti in fotografia a distinti personaggi, compreso il colonello del suddetto reggimento.

Genova — *Atto eroico d'un soldato.* — Ieri mattina, tal Fontanesi Eugenio, soldato del 30° reggimento, trovandosi alle esercitazioni del tiro al bersaglio, vicino al torrente Bisagno, veduto un bambino d'anni sei, tal Podestà Enrico, che inavvedutamente era caduto nel torrente, ove stava per affogare, si slanciò, vestito com'era, nell'acqua e lo trasse in salvo, *correndo egli stesso* gravissimo pericolo di annegare.

Napoli — *Grave incendio.* — Questa mattina si è sviluppato un grande incendio nella fabbrica di fiammiferi di Alessandro Tedesco, ai Granili.

I danni sono stati gravissimi: tutto l'edificio è rimasto distrutto, come pure tutto il materiale della fabbrica e nulla era assicurato.

Fortunatamente l'incendio fu circoscritto perchè avrebbe potuto attaccare il gazometro e la vicina polveriera.

Accorsero sul luogo il prefetto, il sindaco il generale Bartolè-Viale, i soldati, le guardie, i pompieri che lavorarono mirabilmente.

ESTERO

America — *Barbarie inaudita.* — Annunzia il *Times* che tremila indiani d'America furono avvelenati colla strichina e il cloratodi mercurio, somministrato da persone impiegate del governo del Brasile. La cosa già annunziata, poi smentita, ora prende nuova consistenza. Tuttavia finora l'accettiamo con benefizio d'inventario, aspettando maggiori particolari.

E il giornale londinese continua dicendo che altri orrori sono imminenti; ci sarebbe il progetto di avvelenarne altri cinquemila.

L'autore diretto di queste infamie, che passano via tutte le infinite atrocità usatesi dalla scoperta dell'America in poi contro le razze indigene, sarebbe un signor Gioachino Bueno.

Con una forza di 70 *uomini attaccò* un villaggio indiano, ne fece fuggire gli abitanti, avvelenò i pozzi, il vino e il cibo e poi si ritirò.

Quando egli co' suoi uomini, alcuni giorni dopo tornò al villaggio, *il veleno* aveva fatto il suo effetto: nembi di corvi dominavano la scena dell'inaudito delitto, dove si vedevano giacere tremila cadaveri.

Allora gli assassini si gettarono sopra un altro villaggio di 800 abitanti e *fecero* altrettanto con lo stesso effetto.

Il signor Bueno poi si vanta di ciò che ha fatto; dice che merita premio chiunque fa sterminio degli indiani e s'impossessa delle loro terre.

— *Quattro ladri impiccati e nove sul punto di morire di fame.* — Leggesi nel *Progresso Italo-Americano* del tredici:

« La scorsa settimana, circa quaranta *uomini* di Ashland e di altri borghi circonvicini, nel Kansas, si organizzarono in comitato di vigilanza, e fecero un razzia di una banda di briganti e ladri di cavalli nei terreni conosciuti sotto il nome di « No Man's Land. » Quattro uomini di quei banditi furono presi ed impiccati ai rami degli alberi più vicini. Altri nove *furono* inseguiti fin dentro le colline di sabbia del territorio indiano, ed attorniati in una spelonca. Essi hanno fino ad ora rifiutato di arrendersi, ma gli assedianti non si muovono e minacciano di fargli morire di fame piuttosto che lasciarli fuggire ».

Germania — *La regina Vittoria a Charlottenburg.* — La regina Vittoria

accompagnata dalla principessa Beatrice e dal principe di Battemberg, è arrivata alle 8,45 antimeridiane alla stazione di Charlottenburg.

Fu ricevuta nel modo più cordiale dall'imperatrice, dai principi ereditari e dagli altri membri della famiglia imperiale.

Il Kronprinz diede braccio alla regina e la condusse fino alla vettura di Corte a 4 cavalli, ove salirono pure l'imperatrice, il Kronprinz e la principessa Beatrice.

Gran folla si accalcava lungo il percorso dalla stazione al castello, acclamando entusiasticamente la regina e la famiglia imperiale.

Cose di Casa e Varietà

Trasloco

E' stato trasferito a Udine il sig. Wolmer giudice al tribunale di Aquila.

Associazione agraria friulana

Onorevole signore

Lo zolfo prenotato dalla S. V. sarà agli ultimi del corrente od ai primi di maggio pronto per la consegna. Per ritirarlo occorre versare a questo ufficio l'importo presentando lo scontrino di prenotazione sul quale verrà scritto *l'ordine di consegna*.

Anche i signori sottoscrittori che devono ricere lo zolfo, in stazioni fuori Udine (Pordenone, Casarsa, Codroipò, S. Giovanni, Cormons), sono pregati a passare all'ufficio l'importo ed a presentare lo scontrino perchè sia regolarizzato coll'*ordine di consegna*.

Avvertiamo che coloro i quali devono ricevere lo zolfo in località fuori di Udine, occorre che si presentino a ritirarlo il giorno preciso che verrà indicato con altro avviso. Quelli che prelevano ad Udine, non debbano ritardare oltre il 15 maggio.

Con tutta osservanza

Udine, 25 aprile 1888.

Il Presidente
F. MANGILLI

IL SEGRETARIO
F. VIGLIETTO

N. B. Presso il nostro ufficio è aperta la sottoscrizione per *solfato di rame*. Il prezzo oscillerà intorno a lire 60 al quintale. Non si accettano sottoscrizioni per quantità inferiori ai 10 chilogrammi e si anticipano 2 lire per ogni sottoscrizione. La sottoscrizione si chiude col 15 maggio.

Cuoi a prezzi ridotti

Il governo austriaco ha aderito alla domanda dell'Italia per l'introduzione dei cuoi italiani nell'Impero, a prezzi ridotti.

Concorso

Avvertiamo che col 31 del prossimo maggio scade il tempo utile per concorrere ai premi stabiliti per l'impianto di alberi fruttiferi.

Ripetiamo che la condizione per aderire a tale concorso è di aver impiantato dopo il 1885 almeno 500 alberi fruttiferi e tenerli razionalmente (quattro viti che dessero uva da tavola, equivalgono ad un albero fruttifero.)

I premi per la complessiva somma di lire 2400, saranno così ripartiti:

4 da lire 300 — lire 1200
4 » — » 800
4 » — » 400

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 16.a — *Grani*

Martedì, mercato assai fiacco. Di circa 150 ett. di granoturco ne andarono venduti 131.

Giovedì, piazza coperta con circa 170 ett. di granoturco, dei quali ebbero esito 159.

Sabbato quasi nulla.

I lavori campestri sono sempre la prima causa dello indebolimento delle nostre piazze.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da 11.10 a 11.80 segala da 11.25 a 12.35.

Giovedì. Granoturco da 11.30 a 12.

Foraggi e combustibili

Mercati debolissimi. Il carbone assai ricercato, asceso di prezzo.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogr. L. 0.80 0.90 1.—
Erba medica » » 0.80 0.85 1.10

Mercato dei lanuti e suini.

19. V'erano approssimativamente: 60 pecore, 120 agnelli, 80 castratti, 25 arieti.

Andarono venduti circa: 30 pecore d'allevamento da cent. 54 a 56 il chil. a p. v., 20 per macello da cent. 80 a 85 il chil. a p. m., 50 agnelli d'allevamento da cent. 60 a 62 il chil. a p. v., 60 per macello da cent. 70 a 82 il chil. a p. m., 25 castrati d'allevamento da cent. 70 a 82 il chil. a p. v., 50 per macello da lire 1,10 a 1,15 il chil. a p. m., 15 arieti d'allevamento da cent. 68 a 75 il chil. a p. v., 10 per macello da cent. 90 a 98 il chil. a p. m.

Continuano gli acquisti per le provincie di Vicenza e Verona. Prezzi in aumento.

125 suini, dei quali venduti 100 per allevamento a prezzi vari. Persistono le domande ed i molti acquisti per le provincie venete, a prezzi assai vantaggiosi.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo		al chil.	Lire	1,60
»	»	»	»	1,50
»	» secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	1,20
»	» terzo	»	»	1,—
»	»	»	»	—,—
II. qualità, taglio primo		»	»	1,50
»	»	»	»	1,30
»	» secondo	»	»	1,20
»	»	»	»	1,10
»	» terzo	»	»	1,—
»	»	»	»	—,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1,20
» »	»	»	1,—
» »	»	»	—,—
»	»	»	—,—
Quarti di dietro . . .	»	»	—,—
» »	»	»	1,60
» »	»	»	1,40

Concorso per medici

Il Ministero della guerra ha determinato d'instituire due posti di condotte medico-chirurgiche nella colonia di Massaua, ed a questo fine apre un concorso per titoli con le seguenti condizioni:

1. L'assegno stabilito per tali posti è di lire 600 mensili per ciascuno, oltre l'alloggio gratuito;

2. I titolari avranno altresì diritto a una razione giornaliera di foraggio, se a loro spese si provvederanno di cavalcatura;

3. Avranno inoltre il diritto al trasporto gratuito per sè e per la propria famiglia dal loro luogo di domicilio nel Regno, o da un porto del Mediterraneo, o da Suez a Massaua e viceversa, dopo che avranno soddisfatto l'obbligo di servizio;

4. La durata obbligatoria del servizio sara di un anno, potendo anche rinnovarsi tre mesi prima della scadenza, dietro domanda dei titolari, presentata al comandante superiore in Africa, ed approvata dal

Tempo utile per far domanda è il 15 maggio.

Emigrazione

Si legge nel *Diritto*:

Ci si comunica, e noi riferiamo con riserva, che una casa di Rio Janiero e di San Paulo, avrebbe *stretto un contratto coi governi* provinciali di quel lato dell'America meridionale per provvedervi ben 150 mila *contadini italiani dell'Alta Italia*.

Ci si assicura che la clausola sarebbe propriamente che i contadini appartengano alle provincie italiane settentrionali e che già 35 mila sarebbero pronti ed impegnati a partire. In pari tempo ci si richiama ad osservare che, stante la quasi totale abolizione della schiavitù dei neri in quelle lontane località, quest'appello all'emigrazione italiana potrebbe avere un contatto con l'abolizione accennata.

Noi non abbiamo altro dovere da compiere che di richiamare l'attenzione delle nostre autorità su questa notizia, affinchè - se esatta - si vigili perchè una massa di sventurati e di illusi non siano tratti a maggiori ed irreparabili disinganni.

Polizia esemplare

Il conte Benckendorf, direttore della polizia di Pietroburgo durante il regno di Nicolò, tornandosene una sera dal Club, quando fu a casa si accorse che non aveva più il portafoglio, contenente una grossa somma di denaro.

Credendo che gli fosse stato rubato, ordinò ai suoi dipendenti di fare tutto il possibile per scoprire il ladro.

Pochi giorni dopo gli venne consegnato *tutto il denaro, però senza il portafoglio*.

Egli lodò gli agenti di polizia per la loro prontezza e non vi pensò più altro.

Senonchè *grande fu la sua sorpresa*, quando due settimane dopo trovò il portafoglio con tutto il denaro nel suo abito. Esso era scivolato, essendo rotta la saccoccia, tra la fodera e la pelliccia.

Gli impiegati di polizia avevano fatta tra loro una colletta e così avevano messa assieme quella vistosa somma, per dimostrare alla loro abilità e solerzia. Ed egli li puni tenendosi il denaro. Una vera punizione da funzionario russo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Europa pressione elevata sulle Ebridi abbastanza elevata centro Russia, depressione su Pirenei Giarritz 751, Mosca 767, Brettagna 771. Italia 24 ore barometro sensibilmente disceso qualche pioggia alta Italia. Venti vari da freschi a forti. Cielo coperto alta Italia misto bassa. Venti deboli. Vari al nord e centro, freschi estremo sud. Barometro livellato intorno 756. Mare mosso.

Tempo probabile.

Venti deboli e *freschi* intorno levante. Cielo vario e nebbioso con qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Sementi da grande coltura

Erba Spagna	L. 1.— a 0.90	Al kilo
Trifoglio	» 0.80 a 1.—	»

Legumi

Patate	Al kilo L. 12.— 12.50
Fagiuoli alpigiani	» 28.— —.30

Uova

Uova al cento	L. 4.50 a 5.—

Burro

Burro del piano	al kilo L. 1.80 a 1.85
Formaielle	» 1.50 a 1.60

Frutta

Pomi	L. —.30 —.—

Togliamo dalla « Voce della verità » di Roma

« *Ancora del farmacista dott. Mazzolini.* — Taluni nostri abbonati ci scrivono per sapere se realmente siano vere le virtù dello Sciroppo di *Pariglina del dottor Giovanni* Mazzolini di Roma, tante volte annunziato nel nostro giornale. — Per verità noi non ci crediamo competenti a giudicare la virtù del rimedio, ma crediamo, che a provare la sua efficacia basti l'uso generale che se ne fa. Nella visita che facemmo al magnifico stabilimento Mazzolini ci fecero fede della importanza di tal farmaco, i numerosi attestati che ci spiegò innanzi lo stesso Mazzolini. Noi gli chiedemmo perchè non li pubblicava, ed egli ci rispose: M'è doloroso adottare il sistema dei preparatori di rimedi di nessun valore. Se non fosse sufficiente tutto questo basti rammentare la Sac. mem. di Pio IX che usò per otto anni di quel rimedio ordinatogli dal ch.mo me dico Viale Prelà, dal quale medicamento ne trasse non poco sollievo; ed anche l'attuale sommo pontefice ne fa uso e lo ha insignito di una Commenda. — Una tale onoranza aggiunta ai molti attestati che possiede, non mettono davvero in dubbio la valentia di questo bravo *chimico*, il quale indefessamente si adopera pel bene dell'umanità sofferente ».

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti*.

Diario Sacro

Venerdì 27 aprile — s. Pellegrino Lazios.

BIBLIOGRAFIA

Per il mese di maggio.

Alla libreria del Patronato si vende il NUOVO MESE DI MAGGIO legato alla Bodoniana per il *prezzo di soli centesimi* **25** la copia.

Il Nuovo mese mariano fu accolto con tanto favore da ogni parte d'Italia offrendo mezzo anche gli oratori di raccogliere da esso gli argomenti più opportuni per i loro quotidiani discorsi. E' principalmente raccomandato *per le famiglie cristiane*.

Copie 10 lire 2.

Il mese di maggio.

La tipografia liturgica di *Desclée Lefebure e C.* ha ristampato elegantemente il mese di maggio scritto da P. Muzzarelli.

Si vende alla tipografia del Patronato al prezzo di centesimi 50 la copia. Chi ne acquista 12 ha la 13.a gratis.

ULTIME NOTIZIE

I radicali e Crispi.

Commentasi lo screzio tra Crispi e il gruppo radicale. Ritiensi che i *radicali* vogliano fare una dimostrazione contro Crispi dimettendosi.

La causa per cui Crispi non rispose alle interpellanze pare che sia il desiderio di concludere prima importanti trattati internazionali.

La salute dell'imperatore

Il miglioramento nella salute dell'imperatore continua.

Le notti diventano più tranquille; la febbre decresce, le forze si rialzano.

L'imperatore ha passato gran parte della giornata di ieri sul soffà, e scrisse col lapis un ringraziamento per avergli permesso di alzarsi.

Stamane il popolo, sempre affollato davanti al castello, espresse la sua gioia, quando si affiggeva il bollettino.

Si fecero passi per opporsi alle accuse sistematiche che si spargono contro i medici inglesi.

Dimostrazioni antiboulangiste

Iersera a Parigi ebbe luogo una riunione antiboulagista organizzata nella sala Gaucher dai socialisti rivoluzionari. Assistevano molti studenti. La riunione approvò le decisioni prese il giorno innanzi nella sala dell'Ermitage. Si separò gridando, viva la repubblica, abbasso Boulanger! — Nessun disordine.

Contro il senatore Del Giudice

L'altr'ieri l'Alta Corte di giustizia si adunò alle ore 3 in Camera di consiglio. La seduta durò circa due ore. I senatori Gambray-Digny e Canonico sostennero di *non doversi accettare le dimissioni del senatore* Del Giudice; i senatori Errante, Maiorana Calatabiano ed altri sostennero la tesi opposta.

L'Alta Corte decise a grande maggioranza che l'accettazione delle dimissioni è ben fatta, e rinviò il senatore del Giudice ai tribunali ordinari.

Fascio italiano.

A Milano trovasi ammalato l'ab. Stoppani. Egli fu colto quasi improvvisamente da una congestione polmonare che diè moltissimo a temere. — Alcuni giornali di Roma parlano del probabile prossimo scioglimento della Camera. — Si fanno molti commenti sulla revoca di Serrao dalla questura di Roma. La si attribuisce ad avversione di Crispi che non lo vedeva di buon occhio perchè amico di Morana. — Dicesi che il motivo pel quale Crispi nominò un militare alla questura di Roma sia la continua agitazione operaia, che continua per quanto in modo latente. — Credesi che la partecipazione della dimissione di Cavallotti, la quale verrà oggi comunicata alla Camera provocherà incidenti. — Si parla delle dimissioni di Marcora e di Maffi. — Crispi è irritato contro la commissione pei provvedimenti finanziari, perchè questa ha deliberato di mantenere l'abolizione dei due decimi, nonostante la minaccia che il governo ne faccia questione di gabinetto.

Le truppe ritornano.

Massaua 24. — Giorni sono Degiacc Mangascià ebbe uno scontro con un reparto abissino, presso Senafe, sulla strada di Sciumazana Halai.

Gli abissini ebbero un ufficiale e 14 soldati morti.

Mangascià predò un cavallo, 6 fucili e pochi asini, che mandò a Massaua al comando.

Continuano le manifestazioni di desiderio di pace del Negus, ma niente avvi di concreto.

Massaua 25. — E' partito il piroscafo *Gottardo* col primo bersaglieri, una batteria, mezza compagnia del sesto.

Si sono imbarcati Suletta, Marino, Valeris, il capitano Nerazzini.

Massaua 25. — E' partito il piroscafo *Indipendente* col quarto fanteria d'Africa, mezza compagnia del sesto, molti muli. Si è imbarcato Genè.

Massaua 25. — Provenienti da Napoli giunsero i piroscafi *Ortigia* e *Vincenzo Florio*.

Suez 25. — Il piroscafo *Salunto* ha proseguito per Massaua.

Fascio estero.

L'*Epoca* dice che la squadra spagnuola di 4 fregate, 3 incrociatori si recherà a Trieste dopo le feste dell'esposizione di Barcellona. — A *Londra* la mozione di Macarthy chiedente l'aggiornamento della Camera per protestare contro l'applicazione della legge di coercizione da parte della corte d'appello d'Irlanda, fu respinta con voti 219 contro 165. — La data dell'apertura dell'esposizione italiana a Londra fu definitivamente fissata per il 12 maggio alle ore 3 pom. — A Berlino tremila calzolai si sono messi in sciopero; essi esigono un aumento del 33 per cento. Se non l'ottengono, quelli che sono scapoli partiranno subito da Berlino; ottenendolo contribuiranno al mantenimento degli altri

TELEGRAMMI

Madrid 25. — Senato. — Si dà lettura della relazione della commissione favorevole alla ratifica del trattato italo-spagnuolo. Un senatore presenta la petizione di una corporazione della Catalogna opponentesi alla ratifica. Parecchi oratori come batteranno il trattato, ma l'approvazione è assicurata a una grande maggioranza.

Costantinopoli 25. — Photiades ambasciatore a Roma è richiamato. Ricoverà un'altra destinazione.

Londra 25. — Il *Times* crede che Photiades fu richiamato, per essere nuovamente nominato governatore di Candia. Il giornale dubita che questo cambiamento di governatore produca l'effetto che si attende.

CARLO MORO gerente responsabile.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in *altri giornali*, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*; e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bronchiature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che trovi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta unitala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti, giacigli od altro su cui venne adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Trovasi in vendita presso i principali Librai in tutto il Regno

L' Annuario Generale d' Italia

(ANNUARIO MARRO)

PER IL 1888

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL REGIO GOVERNO

Premiato con Medaglia d'Oro

all'Esposizione internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

Elegante volume di oltre 3200 pagine, edizione accurata, stampato su carta di lusso e rilegato con copertina in tela e oro.

Vero Vademecum di tutte le Banche e dei giornali industriali per la diffusione dei loro prodotti, invio di circolari, campionari ecc. ecc.

Contiene più di un milione e cinquecentomila indirizzi di tutte le Amministrazioni pubbliche e private, Istituti di credito, Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati pubblici e privati ecc. ecc.

Nonchè notizie e dati statistici, ove sono indicati i Commercianti e Industriali italiani all'estero, e quanto può interessare il commercio internazionale per tutte quelle città in cui l'Italia ha rappresentanti consolari.

Costa Lire Venti

franco di porto e imballaggio in tutto il Regno.

Il numero delle copie disponibili essendo limitato, si raccomanda di sollecitare le richieste indirizzandole all'

Ufficio Centrale di Pubblicità

F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, GENOVA

Concessionari esclusivi per la compilazione, stampa inserzioni e vendita dell'*ANNUARIO* medesimo.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte sul se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie do suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva, edora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dallo scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cuojo un *magnifico brillante* impareggiabili per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via Gorghi 28.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. La fiasca, con istruzione, L. 2.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, ciapoalti, bruscoli, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del **FLACON L. 1.**

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi li crederebbe!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e della vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

— 1888 TIPOGRAFIA del PATRONATO —